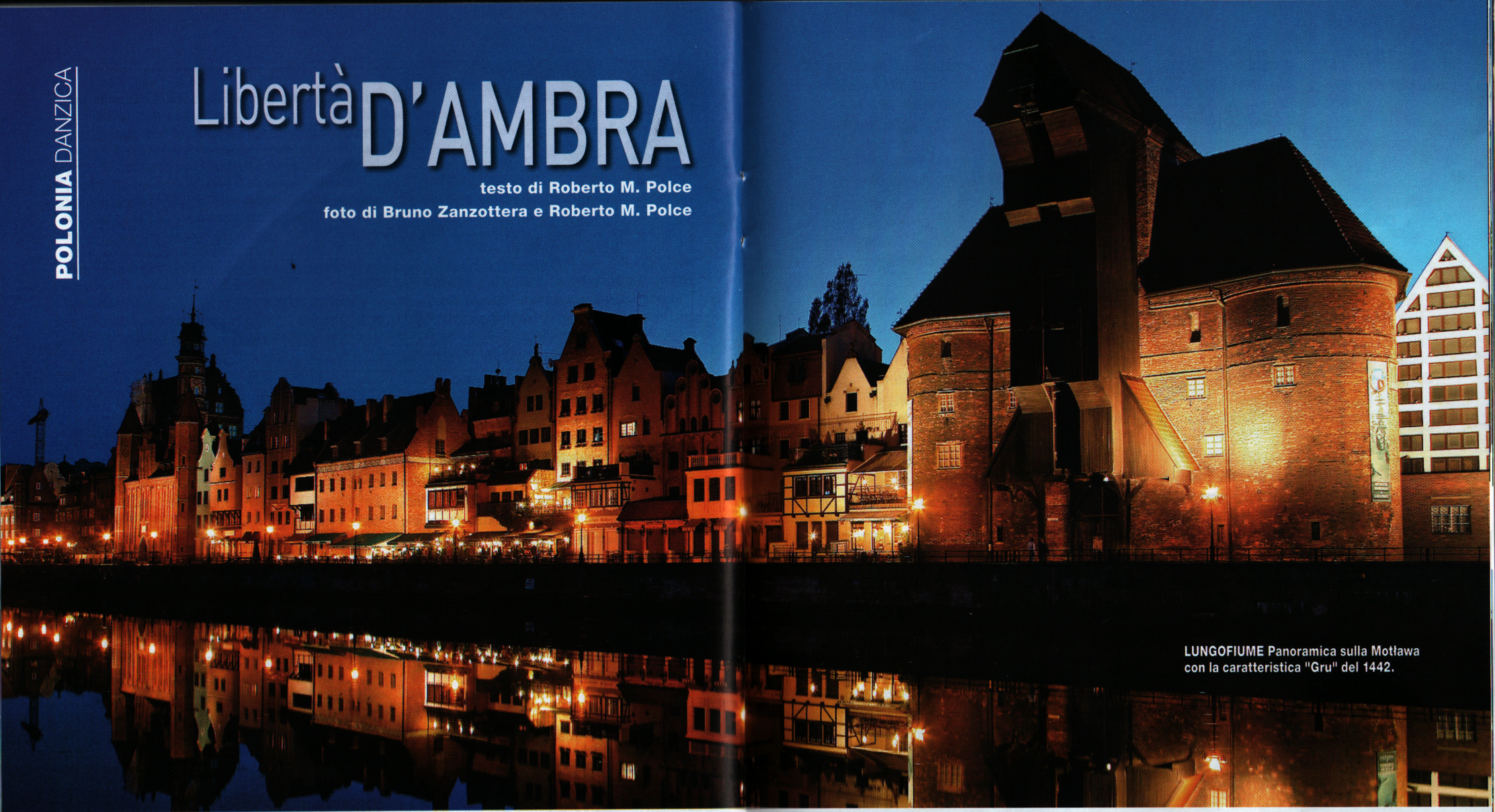
Libertà D'AMBRA

testo di Roberto M. Polce
foto di Bruno Zanzottera e Roberto M. Polce



LUNGOFIUME Panoramica sulla Motława con la caratteristica "Gru" del 1442.



Capitale dell'ambra e città anseatica d'arte e storia con una vocazione alla libertà, Danzica ha un centro di grande bellezza. E una vita culturale dinamica, multiforme e vitale.

Chi oggi arrivasse a Danzica con negli occhi solo le foto che negli anni '80 del '900 circolavano in Occidente o il film che Wajda dedicò a Solidarność (*L'uomo di ferro*), potrebbe pensare di essere finito in un'altra città. Magari ingannato, nel prenotare l'aereo, dallo scarto fra il nome ori-

Comprensibile, del resto. A cancellare i secoli di dominazione tedesca e l'inferno scatenato dalla Germania nazista nell'ultima guerra mondiale, proprio a partire da Danzica, non bastano un paio di generazioni. Anche se, va detto, gli attuali abitanti di Danzica, perfino i più anziani, non han-

razione" a opera dell'Armata Rossa nel 1945 che, entrata senza quasi colpo ferire in una città ormai quasi spopolata, rase al suolo il centro storico senza ragione, solo per sfregio verso una città percepita come tedesca. Con la fine delle ostilità e gli accordi di Jalta, gli abitanti tedeschi di Danzica, che fino al 1945 avevano costituito circa il 90% della sua popolazione, vennero "rimpatriati" in Germania e la città fu ripopolata con i polacchi dei territori orientali incorporati nell'Unione Sovietica, soprattutto dall'area lituana. Alcune immagini della città distrutta si possono vede-

rama del centro storico di Danzica: vi renderete conto del titanico lavoro di ricostruzione condotto dopo la guerra per restituire alla città vecchia il suo aspetto storico.

Se arrivaste a Danzica con il solo viatico delle immagini che circolavano in Italia negli anni '80, stentereste a riconoscere la città storica per il semplice fatto che il centro monumentale, fitto di chiese gotiche in mattoni e palazzi manieristi fiamminghi, in quelle immagini compariva di sfuggita o non compariva affatto. Altra era l'urgenza di quegli anni, quando anche l'estetica era